

# Campagne Informative e di Sensibilizzazione

Foundation for Africa



a cura di Maris Davis

- 1 -

*Campagne Informative*



# *Indice*

**02** Le Ragazze di Benin City  
who, what, where, when, why

**00** Trafficking

**03** Friends of Africa

**04** No alle Mutilazioni Genitali

**05** Moderne Schiavitù

**06** Scuole in Africa

**07** No ai Bambini Soldato

**08** No all'Islam integralista

**09** Lotta alla Mortalità Infantile

**10** Adozioni a Distanza

**11** Guerre dimenticate dell'Africa

**12** Delta del Niger

- 13 Si allo Ius Soli  
14 Acqua Bene Primario  
15 No alle Spose Bambine

16 Maris Davis History

18 Africa Libera

19 No al Razzismo

20 No alla Violenza sulle Donne

22 No alla Bossi-Fini

Foundation for Africa

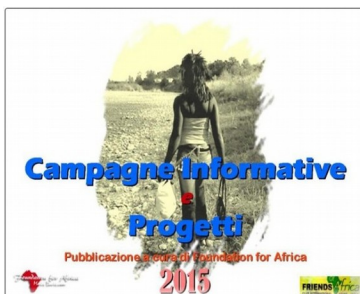
**Navigazione Multimediale**



Riteniamo che sia fondamentale un'opera di sensibilizzazione rispetto a problematiche che spesso vengono sottovalutate e restano in secondo piano. Sottovalutate o addirittura ignorate dai media internazionali, dai governi occidentali e dalle istituzioni internazionali.

Un particolare grazie a tutte quelle associazioni di volontariato, anche piccole, che con tanto lavoro e con tanti sacrifici, si dedicano amorevolmente all'Africa.

Ringraziamo tutti coloro che, sensibili ai problemi dell'Africa, ci aiuteranno a diffondere e a condividere le nostre foto su facebook e ovunque sia possibile.



Abbiamo individuato **venti** grandi tematiche che riguardano l'Africa, ma anche problemi che guardano al sociale, alla giustizia, all'equità, all'uguaglianza, e poi lo sfruttamento, la donna, i bambini e una visione di un mondo migliore dominato dall'**A**more e dalla **S**peranza.



## 02 LeRagazze di Benin City

(per dire No alla Schiavitù sessuale)

[Condividi la Foto](#)

[Storie Vere \(Anteprima\)](#)

[Video](#)

Ragazze ingannate, violentate, spesso vendute dalle loro stesse famiglie in cambio di pochi dollari, portate in Europa dalla Mafia Nigeriana, violenta e senza scrupoli per la vita umana, schiave nel senso letterale del termine, costrette a pagare anche l'aria che respi-

- 7 -

*Campagne Informative*

rano.

Minacciate le loro stesse, minacciata la loro famiglia in Nigeria, private dei documenti personali, costrette a prostituirsi fino a che quel dannato debito non viene estinto.

Ragazze che per uscire dalla povertà accettano un viaggio senza ritorno. La nostra è una denuncia forte contro i trafficanti di queste schiave e la mafia nigeriana che costringe queste ragazze, sempre più spesso minorenni, a prostituirsi in Italia e in Europa.

È anche una denuncia forte contro il senso comune, che continua ancora a chiamare queste donne-schiave "*prostitute*".

Ogni anno, circa **mille-duemila** ragazze partono dalla Nigeria, e in particola-



re dalla regione di Benin City, alla volta dell'Europa, Italia e Spagna in particolare. Trafficanti di schiavi e di schiave, con l'aiuto di preti woodoo, convincono queste ragazze che nella terra promessa le attende un lavoro.

Il viaggio spesso è allucinante: in camion attraverso il deserto libico, in gommone fino alle coste della Spagna o dell'Italia. Moltissime muoiono di stenti, di sete, o affogate, prima di raggiungere la meta. Altre ancora diventano "*schiave sessuali*" già in Africa nei paesi di transito, in particolare nel Mali e in Libia.

E quelle che riescono a sbarcare in Spagna o in Italia, presto scoprono che il lavoro promesso non c'è: dopo il sequestro dei documenti, vengono spedite sulla strada a prostituirsi, spesso "*preventivamente*" violentate dai loro

stessi aguzzini.

Intanto, in Nigeria, qualcuno lotta per liberare le schiave del XXI secolo dai loro padroni, ma soprattutto dall'ingenuità che le rende così vulnerabili. Un traffico alimentato anche (*e soprattutto*) dai così detti clienti che vanno alla ricerca di sesso a buon mercato. **Noi definiamo queste persone "stupratori" a pagamento.**



Who, What, Where, When, Why

## **WHO (Chi) CHI È QUELLA RAGAZZA?**

Quel corpo seminudo ai bordi di una strada buia di periferia?. Merce in vendita di una società edonista e mercantile. Che la compra e la vende, insieme a moltissime altre ragazzine come lei. Le chiamano prostitute, quando va bene. Più spesso gettano loro addosso i vocaboli più dispregiativi.

La maggior parte sono ragazze giovanissime, quasi tutte immigrate: 15, 20 forse 30 mila sono nigeriane. Vittime della povertà e dell'ingiustizia, di una vita che non è degna di essere vissuta, molte di queste ragazze si ritrovano ingannate da promesse fittizie, dal miraggio di un'esistenza migliore, di un altrove fatto di benessere e felicità: finiscono col ritrovarsi schiave sessuali, in una situazione di vulnerabilità e povertà ancora peggiore di quella da cui vengono, sradicate in un Paese straniero, clandestine, senza identità né dignità.

Le chiamano prostitute, ma sarebbe meglio chiamarle prostituite. Costrette a vendere se stesse, corpi-merce di un traffico che ha preso la forma intollerabile di una delle peggiori schiavitù contemporanee. Donne vittime della tratta, donne a pezzi, che cercano di liberarsi dalle catene di una prigionia fatta di minacce e ricatti, di riti woodoo e di violenze, di umiliazioni e paura.

Molte sono MORTE sulla strada, molte sono uscite abbruttite, svuotate dei loro valori profondi, annientate nella loro autostima, incapaci di recuperare il senso della vita e dei loro valori femminili, negati e deturpati. Qualcuna ce l'ha fatta, trovando conforto e protezione in molte persone e associazioni che in Italia come in Nigeria hanno detto **BASTA A QUESTO VERGOGNOSO TRAFFICO!**

**WHAT (Cosa) La TRATTA DI DONNE.**  
La tratta di donne ai fini dello sfruttamento

sessuale è, secondo le Nazioni Unite, la terza attività più redditizia al mondo, dopo il traffico di armi e di droga. Ed è diffusa in maniera capillare e ramificata in tutto il mondo. La "mafia" nigeriana è tra le più potenti e organizzate. A più livelli. A quello più basso si trovano le mamam, spesso ex-prostitute loro stesse, che gestiscono le ragazze quando arrivano in Italia, le avviano alla prostituzione e raccolgono i pagamenti.

Le ragazze sono tenute a rimborsare un debito spropositato: dai 50 agli 80 mila euro. Ogni loro prestazione "costa" al massimo 20 euro. Spesso anche di meno.

A un livello intermedio di questa rete, il potere passa agli uomini che si occupano della logistica del traffico da Benin City a Lagos e da lì all'Europa, passando soprattutto per Parigi, ma anche da Amsterdam e Madrid per poi arrivare a Torino, piuttosto che a Palermo, Roma o Napoli.

Poi, a un livello più alto, si trovano i veri e

propri trafficanti che stanno in Nigeria: una struttura ben organizzata, potente, ramificata, con molti contatti, capace di corrompere ad alti livelli, con legami con governi e ambasciate, e addentellata in tutta Europa. Una vera e propria organizzazione a delinquere, in grado di trafficare documenti e visti su scala trans-nazionale, oltre che ragazze spesso minorenni.

In Italia sono in molti a lottare contro questo traffico, dalle forze dell'ordine alle numerose associazioni e organizzazioni religiose e del privato sociale. Si occupano di perseguire i trafficanti, ma soprattutto di sensibilizzare e prevenire, di accogliere le ragazze che escono dalla strada e di avviarle verso percorsi di recupero che restituiscano loro DIGNITÀ e una prospettiva di futuro.

**WHERE (Dove) La NIGERIA.** La Nigeria, il "*gigante d'Africa*". BENIN CITY, la città dove tutto è cominciato. Un'Africa che sta cambiando in maniera impressionante

e caotica. Un'Africa dove restano forti alcuni riferimenti tradizionali, la famiglia, il villaggio, valori e norme di comportamento, ma anche superstizioni e stregoneria, e dove sempre più si impongono stili di vita e modelli culturali di tipo occidentale, spesso legati a logiche consumistiche e materialistiche.

E in tutto questo si inserisce Boko Haram, i miliziani islamici che provocano terrore da anni nelle regioni del Nord della Nigeria, e le violenze contro i cristiani, i rapimenti di ragazze, la distruzione di villaggi, gli attentati quasi quotidiani.

Il connubio talvolta è un ibrido inquietante. Come a Benin City, centro dei traffici di ragazze verso l'Europa e specialmente l'Italia. Qui la povertà è diffusa ed è evidente e stride in maniera sconcertante con alcuni simboli di ricchezza e potere ben esibiti: Suv americani, campi da golf, ville sontuose e protette come fortezze. E lì accanto, la miseria ed il degrado.

Ma Benin City non è che un piccolo specchio della Nigeria, un Paese dai forti contrasti, ricchissimo di petrolio e vergognosamente povero: il 92,4 per cento della popolazione vive con meno di due dollari al giorno. La vita costa poco e non vale quasi niente. Bastano pochi spiccioli per mangiare il solito piatto di riso e pesce secco, ma per pochi spiccioli una famiglia può "vendere" il proprio bimbo come domestico (o la propria bimba) nelle case di chi sta un po' meglio. O una "ragazza" può vendere se stessa per cercare di sopravvivere e di far sopravvivere la propria famiglia.

Il sogno è di andarsene: l'Europa, l'altrove, il paradiso immaginato, inseguito, voluto ad ogni costo. Molte ci provano in tutti i modi a raggiungerlo. Molti, i trafficanti di ragazze, si sono ben organizzati per renderlo possibile. Ma a carissimo prezzo!

**WHEN (Quando) Quando è cominciato.** Negli ANNI OTTANTA, il traffico di ragazze nigeriane destinate allo sfruttamen-



to sessuale era una delle tante attività illegali gestite dai nigeriani. Poi si è consolidato nei decenni successivi, diventando una vera e propria "*impresa*" ben strutturata e particolarmente redditizia. Sin dall'inizio ha avuto come punto di approdo e "*smistamento*" Torino. E come base logistica, organizzativa e di "*reclutamento*" Benin City.

Qui, molte ragazze provano innanzitutto a cavarsela con lavoretti informali, che rappresentano spesso l'unica possibilità di guadagnare qualche soldo. Per tante il sogno è di fare la parrucchiera. E con il miraggio di questo sogno semplice molte sono state convinte a partire. Un inganno che le ha portate a sopportare viaggi impossibili: la traversata nel deserto del Sahara e poi del Mediterraneo, dove molte hanno perso la vita. Chi ce la fa finisce su una strada.

**QUANDO IL SOGNO SI TRASFORMA IN UN INCUBO.** Eppure alcune ragazze sono riuscite a liberarsi da questa schiavitù.

Molte sono rimaste in Italia, dove hanno provato a fare altro e a ricostruirsi una vita. Alcune sono rientrate in Nigeria. A Benin City c'è qualcuno che le aspetta: le religiose italiane, insieme a quelle nigeriane, con la collaborazione di Caritas Italiana, della CEI e dei salesiani, hanno realizzato una casa di accoglienza per ospitare quelle che tornano e hanno bisogno di sostegno. **QUANDO IL VIAGGIO NON È A SENSO UNICO.**

### **WHY (Perché) PERCHÈ HAI FAME.**

**Perché hai fame** e ascolti il tuo stomaco. Prima di ogni altra cosa. **Perché a scuola** non c'è posto per te. Ci sono stati i tuoi fratelli maschi, non c'erano abbastanza soldi per pagare tasse e libri per tutti. A casa, le bambine, aiutano la mamma. Tanto lì ci sono tante cose da fare. Solo che quando diventi grande, di lavoro non ne trovi mai.

**Perché manca sempre tutto:** l'acqua in casa, quando hai una casa vera e non una

baracca, e i soldi per fare la spesa. E manca la benzina alla pompa. E allora ci si mette in fila, anche per giorni. Eppure la Nigeria produce un'enormità di petrolio. Ma per gli altri!

**Non c'è lavoro e non c'è giustizia.** E c'è chi non ha niente e chi ha troppo, e se ne va in giro con l'ultimo modello di Suv americano o va a giocare a golf e ha la megavilla fortificata come una fortezza. Perché altrove è meglio. Altrove non può che essere meglio che qui. Altrove ci sono tanti soldi e si può fare una bella villa. E guadagnare un po' per aiutare la famiglia.

**Perché quello che è capitato alle altre non può capitare a me.** Quei racconti, tutte storie! Perché io sono più intelligente e più furba, e farò la parrucchiera o la cameriera. Perché quando un sogno nasce dallo stomaco non credi a chi vuole demolirtelo, prima ancora che provi a realizzarlo. Perché sognare è l'unica cosa che ti resta quando non hai più nient'altro.

*E PER UN SOGNO SI PUÒ ESSERE DISPOSTI A TUTTO*



## 00 Trafficking

(per dire No alla Mafia Nigeriana e al traffico di esseri umani)

[Condividi la Foto](#)

**Il fenomeno** .. La tratta di esseri umani è una delle peggiori schiavitù del XXI secolo. E riguarda il mondo intero. Secondo l'Organizzazione internazionale del lavoro (**OIL**) e l'Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine (**UNODOC**) circa 21 milioni di persone, spesso povere e vulnerabili, sono vittime

me di tratta a scopo di sfruttamento:

- sessuale,
- lavoro forzato,
- espianto di organi,
- accattonaggio forzato,
- servitù domestica,
- matrimonio forzato,
- adozione illegale,
- e altre forme di sfruttamento.

Ogni anno, circa 2,5 milioni di persone sono vittime di traffico di esseri umani e riduzione in schiavitù. Il 60 per cento sono donne e minori e quasi sempre subiscono abusi e violenze inaudite.

La tratta di esseri umani è una delle attività illegali più lucrative al mondo, rende complessivamente 32 miliardi di dollari l'anno ed è il terzo "business" più redditizio, dopo il traffico di droga e di armi.

Come Foundation for Africa, seguiamo con particolare attenzione il fenomeno della ragazze trafficate della Nigeria che vengono portate in Europa e costrette a diventare schiave sessuali.

Un traffico purtroppo accresciuto in questi anni sia a causa della situazione interna della stessa Nigeria e le violenze causate da Boko Haram, sia a causa della situazione complessiva nell'Africa sub-sahariana e mediterranea (Il fallito colpo di stato in Mali, la grave situazione della Repubblica Centrafricana e la situazione della Libia).

Ragazze nigeriane costrette a prostituirsi non solo in Italia o in Europa, luoghi di destinazione finale, ma anche in Niger, Mali o Libia, luoghi di transito.

La Caritas Italiana ha confermato che attualmente in Italia ci sarebbero circa

70.000 ragazze "trafficate per scopi sessuali", la maggior parte di esse, il 35% è di nazionalità nigeriana, ben rappresentate anche le rumene, le albanesi, altri paesi dell'ex-repubbliche sovietiche, le cinesi e le colombiane.



Roma, ragazza nigeriana trafficata costretta a prostituirsi



## 03 Friends of Africa

(Sostegno Orfanotrofia a Benin City, Nigeria)

[Condividi la Foto](#)

[Sito Internet](#)

**"Friends of Africa"** è nata nel 2008 per iniziativa di **Maris Davis** e di un gruppo di ragazze nigeriane di Udine al fine di aiutare e sostenere un orfanotrofia a Benin City in Nigeria, **Edo Orphanage Home**, una struttura che raccoglie bambini di strada, bambini orfani e bambini abbandonati.



In Italia l'Associazione "***Friends of Africa***" è sostenuta dalla comunità nigeriana del Friuli ed fa parte della più ampia struttura organizzativa di Foundation for Africa.

**"Edo Orphanage Home"** abitualmente ospita una trentina di bambini suddivisi tra piccoli, molto piccoli, più grandicelli, e al massimo fino all'età della conclusione del primo ciclo scolastico (*Primary School*).

Ai bambini viene offerto vitto, alloggio, assistenza medica, educazione, istruzione e soprattutto tanto affetto.

Responsabile del Progetto in Italia Betty Amadin  
Sede in Nigeria: "**Edo Orphanage Home**" - 20 Unity  
Street, Benin City, Edo State



## 04 No alle Mutilazioni Genitali Femminili

[Condividi la Foto](#)

Per non dimenticare che nel mondo sono tra 100 e 400 milioni le bambine, ragazze e donne che hanno subito una forma di mutilazione genitale. È un fenomeno che spesso avviene in clandestinità, senza assistenza medica e troppo spesso in assenza di igiene. L'Organizzazione Mondiale della Sanità denuncia anche che oltre 2 milioni di bambine sono a rischio nel pros-

simo futuro.

L'Africa è di gran lunga il continente in cui il fenomeno delle **MGF** (*Mutilazioni Genitali Femminili*) è più diffuso, con 91,5 milioni di ragazze di età superiore a 9 anni vittime di questa pratica, e circa 3 milioni di altre che ogni anno si aggiungono al totale.

Anche in Italia ci sono più di 40mila bambine vittime di infibulazione (*per lo più appartenenti a comunità di immigrati*). È il dato più alto d'Europa, che conta 500mila casi.

Le mutilazioni genitali femminili (**MGF**) vengono praticate per una serie di motivazioni, **ragioni sessuali, ragioni sociologiche, tradizioni animiste, ragioni religiose**, ecc.. Sradicare credenze, tradizioni e culture radicate è difficile, ma la causa principale delle Mutilazioni Genitali Femminili è la volontà di sottomettere la donna all'uomo. Le nuove generazioni africane

sono molto più informate, ed è proprio la conoscenza la chiave per risolvere il problema.





## 05 Moderne Schiavitù

(Contrasto alla Moderne Schiavitù)

Articolo

Condividi la Foto

Sono circa 35,8 milioni le persone nel mondo che vivono in condizioni di schiavitù, costrette da padroni senza scrupoli a svolgere i lavori più duri, ma anche a prostituirsi e combattere guerre.

Si pensa che la schiavitù appartenga al

- 29 -

*Campagne Informative*

passato o che esista solo nei paesi devastati da guerre e povertà, ma la schiavitù è ancora una drammatica realtà. La moderna schiavitù include anche pratiche assimilabili, come:

- Strozzinaggio,
- Accattonaggio,
- Matrimoni forzati, precoci o combinati
- Bambini e bambine soldato,
- Sfruttamento di bambini e minori,
- Traffico di esseri umani,
- Lavori forzati o sottopagati,
- Sfruttamento sessuale,
- e altro ancora.

Secondo International Labour Organization (**ILO**, Organizzazione Internazionale del Lavoro), i profitti derivanti dallo sfruttamento dei "moderni schiavi" sono di circa 150 miliardi di dollari ogni anno.

# Dichiarazione universale dei Diritti dell'Uomo (Articolo 4)

Nessun uomo potrà essere tenuto in stato di schiavitù o di servitù. La schiavitù e la tratta di esseri umani saranno proibite sotto qualsiasi forma.



## 06 Scuole in Africa

(Sostegno e promozione dell'Istruzione in Africa, con particolare riguardo all'istruzione femminile)

[Articoli Scuole e Istruzione in Africa](#)

[Condividi la Foto](#)

[Video](#)

Nell'Africa Sub-Sahariana 29 milioni di bambini non hanno ancora oggi accesso all'istruzione primaria. L'istruzione è il mezzo indispensabile per interrompere il ciclo di marginalizzazione, povertà e violenza. Un elemento importante per



dare ad ogni individuo gli strumenti necessari per costruire un futuro per se e contribuire così allo sviluppo della società.

Purtroppo il tasso di analfabetismo nei paesi poveri fatica ad abbassarsi. L'Unesco ha calcolato che sarebbero necessari solo 16 milioni di dollari per garantire l'accesso scolastico a tutti i bambini dei paesi in via di sviluppo, la metà di quanto spendiamo per comperare "gelati" in Europa e in America.

Dei 121 milioni di bambini che nel mondo non hanno mai avuto la possibilità di andare a scuola, il 65% sono bambine. Nell'Africa Sub-Sahariana questa percentuale sale all'83%.

Gli ostacoli alla scolarizzazione femminile nascono da discriminazioni e pregiudizi assai radicati in numerose culture,

due terzi degli 875 milioni di adulti analfabeti nel mondo sono donne.

È indubbio che una ragazza analfabeta è meno protetta dalla violenza, dalle malattie e dallo sfruttamento rispetto ad una sua coetanea che ha alle spalle almeno alcuni anni di studio.

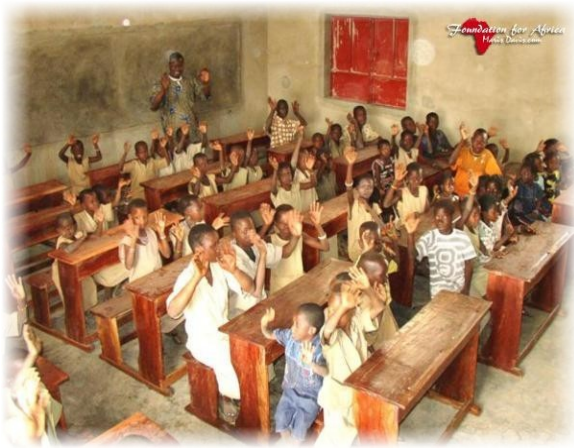
In Africa solo 3 bambine su 10 riescono a completare i due cicli scolastici che portano al diploma di scuola superiore (*secondary school*).

I bambini africani che vanno a scuola sanno di essere dei privilegiati. Per ognuno di loro ce ne sono cinque che non hanno materialmente una scuola, che non avranno mai un quaderno, che non impareranno mai a leggere e scrivere perché sono nati dove c'è da sempre la guerra e la miseria.

Governi africani che spendono milioni di

dollari in armi e armamenti, per costruire lussuose ville ai loro funzionari corrotti, che favoriscono il "*furto*" delle ricchezze dell'Africa da parte delle già miliardarie compagnie straniere di tutto il mondo, ma che fanno poco o nulla per l'istruzione dei loro bambini.





- Vai a questa foto su Facebook -



- 36 -

*Campagne Informativa*

**Visitare una scuola in Africa è una esperienza commovente.** L'aula, una stanza disadorna con le pareti di fango e una antiquata lavagna sbrecciata, a volte ospita sessanta, settanta, ottanta bambini in religioso silenzio, alcuni si portano uno sgabello da casa perché non ci sono le sedie e nei pochi banchi si sta in due o in tre.

**Il quaderno è prezioso, non tutti ce l'hanno.** E chi ce l'ha lo tiene come una reliquia. Provate a sfogliarne uno e vi sentirete assaliti, attanagliati, travolti da un senso di tenerezza. I bambini africani non scrivono come noi, non lasciano sul foglio un bordo in alto e uno di fianco.

No, scrivono dal primo angolo in alto fino all'ultimo in basso. E scrivono piccolo piccolo e fitto fitto. Direte che non hanno un senso estetico, ma non è così. Prevale il senso economico, la carta, il quaderno, la penna sono preziosi, rari, un privilegio. **E un quaderno vale per tutte le materie. È sacro.**

**I bambini africani che vanno a scuola sanno di essere dei privilegiati.** Per ognuno di loro ce ne sono cinque che non hanno materialmente una scuola, che non avranno mai un quaderno, che non impareranno mai a leggere e scrivere perché sono nati dove c'è da sempre la guerra e la miseria.



## 07 No ai Bambini e alle Bambine Soldato

[Condividi la Foto](#)

[Articolo](#)

[Altri Articoli Bambini e Bambine Soldato](#)

Nel mondo risultano più di 250 mila bambini e adolescenti arruolati come soldati, anche se è difficile fare stime esatte e il numero effettivo è probabilmente più alto.

Il rapporto ONU 2014 ha individuato 23

paesi nel mondo che hanno posto in essere almeno uno dei 6 (*sei*) crimini gravi contro i bambini durante i conflitti armati.

1. Uccisione e mutilazione di bambini,
2. Reclutamento o utilizzo di bambini come soldati,
3. Violenza sessuale contro i bambini,
4. Attacchi contro scuole o ospedali,
5. Impedimento dell'assistenza umanitaria ai bambini,
6. Sequestro di bambini.





## 08 No all'Islam integralista

No alle persecuzioni dei Cristiani della Nigeria e  
del Mondo

Ecco perché diciamo No all'Islam  
Articoli Islam e Integralismo Islamico  
Condividi la Foto

È in atto in molti luoghi del Mondo una vera e propria discriminazione nei confronti dei cristiani, fino ad arrivare a delle e vere e proprie persecuzioni.

In questi ultimi anni abbiamo assistito ad una vera e propria escalation

- 41 -

*Campagne Informative*

dell'integralismo islamico soprattutto nei confronti delle minoranze cristiane e dell'occidente.

La nascita dello Stato Islamico di Siria e Iraq con tutti gli orrori che si consumano giorno dopo giorno sono solo il culmine dell'aberrazione umana che viene giustificata in nome di un Dio che si chiama Allah.

Nella nostra Nigeria dal 2009 assistiamo alla persecuzione della minoranza cristiana degli stati del nord da parte del gruppo integralista di ispirazione islamica Boko Haram. Si stima che in questi ultimi 5 anni l'integralismo islamico solo in Nigeria abbia provocato 15 mila morti, 4.000 nel 2014 e quasi 3.000 solo nel mese di gennaio di quest'anno (2015).

Rapimenti di ragazze, stupri e violenze, distruzione di Chiese e luoghi di culto

cristiani, massacri nelle scuole, devastazione di interi villaggi e città .. Un milione e duecentomila profughi .. questo è quello che sta provocando l'Islam integralista nella nostra Nigeria.

Il mondo Islamico così detto moderato, di fronte agli orrori dell'Islam integralista, in tutti questi anni è rimasto "silenzioso", colpevolmente ha taciuto, e in alcuni casi è stato anche complice e fiancheggiatore.

Le violenze causate dall'Islam integralista nello Stato Islamico, in Nigeria, in Sudan, in Somalia, in Medio Oriente, in Pakistan, ma anche nella Repubblica Centrafricana, in Afghanistan, in Libia, in Indonesia, ecc.. sono sotto gli occhi di tutti.

Ad oggi, non c'è un solo luogo al mondo dove ci sia un conflitto, una guerra, o una qualsiasi tensione sociale in cui l'Islam non sia coinvolto.

E poi c'è la discriminazione nei confronti della donna, la distruzione della storia, della cultura del passato, come si è visto e come si vede ogni giorno nei luoghi che furono la culla dell'umanità. Una "barbarie" che questo "islam" indegno sta portando avanti proprio in questi tempi.

Per tutto questo e per molto altro ancora .. **"Ecco perché diciamo No all'Islam"**, No alla persecuzione dei cristiani e No alla persecuzione di qualsiasi altra minoranza religiosa.

## **Islam e le donne**

Il Corano legittima e ordina di picchiare e sottomettere le mogli .. "Gli uomini sono preposti alle donne, a causa della preferenza che Allah concede agli uni rispetto alle altre e perché spendono (per esse) i loro beni. Le (donne) virtuose sono le devote, che proteg-

gono nel segreto quello che Allah ha preservato. Ammonite quelle di cui temete l'insubordinazione, lasciatele sole nei loro letti, battetele. Se poi vi obbediscono, non fate più nulla contro di esse" **(Sura 4:34)**

### **Nel Corano si legittima il rapporto sessuale con le donne schiave:**

- (Vi sono vietate) tra tutte le donne, quelle maritate, a meno che non siano vostre schiave **(IV, 24)**
- E chi non avesse i mezzi per sposare donne credenti libere, scelga moglie tra le schiave nubili e credenti **(IV, 25)**



## 09 Lotta alla Mortalità Infantile

Mortalità Infantile

Lottery of Birth

Condividi la Foto

**Sono circa 6,6 milioni i bambini ogni anno in tutto il mondo, 18.000 bambini ogni giorno, 750 ogni ora, che muoiono prima di aver compiuto il quinto anno di vita. Un dato che viene certificato dal "Rapporto Unicef 2014" sulla mortalità infantile nel mondo.**

- 46 -

*Campagne Informative*

La metà di questi bambini muore in Africa, e la causa sono malattie facilmente curabili o addirittura prevenibili come malattie da diarrea (*causate principalmente dall'acqua non potabile*), prematurità neo-natale e patologie da parto, affezioni polmonari, morbillo, malnutrizione, malaria, e non ultimo sieropositività al virus HIV.

Bambini che muoiono solo perché non hanno accesso ai farmaci necessari, muoiono a causa delle mancate vaccinazioni, oppure vivono in zone disagiate, o in zone di conflitto.

L'Africa Sub-Sahariana è l'unica area del pianeta dove il **tasso di mortalità** deve essere scritto a 3 cifre. Mentre in **Italia** il tasso è *4 ogni 1000 nati*, in **Sierra Leone** è di 182 ogni 1000 (*il più alto tasso di mortalità infantile al mondo*), e poi l'**Angola** (164/1000), il **Ciad**

(150/1000), la **Somalia** (147/1000), la **Repubblica Democratica del Congo** (146/1000), tanto per parlare dei luoghi ove crescere è più difficile.

Le cause di morte nei bambini al di sotto dei 5 anni sono patologie a volte banali, facilmente curabili, e soprattutto prevenibili.

Basterebbe un piccolo sforzo da parte di tutti per debellare questa terribile "*disuguaglianza*". Malattie che, al contrario, nei paesi ricchi e sviluppati sono facilmente curabili se non addirittura del tutto debellate.

Una più accurata prevenzione e accesso ai farmaci. Farmaci che, se nei paesi occidentali sono di facile accesso, in alcuni paesi e in alcune zone dell'Africa sono del tutto introvabili.





## Adozioni a Distanza

### 10 Adozioni a Distanza

[Condividi la Foto](#)  
[Informazioni](#)

In Africa decine di migliaia di bambini sono abbandonati o restano orfani a causa di guerre, violenze, malattie, disagio sociale e familiare.

Si pensi, per esempio, all'epidemia di ebola che da una anno sta colpendo l'Africa occidentale, almeno 10.000 bambini sono rimasti orfani di uno o di

entrambi i genitori solo in Sierra Leone, uno dei paesi più colpiti dal virus.

L'Adozione a Distanza è un modo speciale per aiutare un bambino a studiare, a crescere, a vivere decorosamente, e soprattutto a non restare emarginato. Un bambino adottato a distanza non viene sradicato dai luoghi di origine e chi adotta un bambino riceve periodicamente foto e notizie sui suoi progressi scolastici, educativi e di vita, ed è possibile perfino andarlo a trovare per abbracciarlo.

Sono migliaia le associazioni di volontariato e le *onlus* che operano in Africa e che utilizzano lo strumento delle Adozioni a Distanza. Adottare a distanza è tutto sommato economico, non più 20-30 euro al mese, una piccola rinuncia per noi, ma un grande aiuto per un bambino bisognoso.



## 11 Guerre dimenticate dell'Africa

Articolo (Origine e Cause dei Conflitti in Africa)

[Condividi la Foto](#)

Il passato ed il presente ci hanno abituato a conflitti anche cruenti in Africa, spesso l'occidente li ha visti, e li vede, come semplici problemi interni, e che nulla avevano o hanno a che fare con il dorato mondo civile.

Diritti umani, crimini di guerra e crimini contro l'umanità, eccidi, massacri, profughi, emigrazione, dittature cruente, tutto questo è il prodotto di secoli di sfruttamento dell'Africa da parte di potenze europee, e non solo europee.

Il vero dramma dell'Africa è iniziato con la **Conferenza di Berlino (1884-1885)** quando le potenze europee di allora si sono spartite l'Africa, dando il via al processo di colonizzazione che si sarebbe concluso solo all'inizio degli anni sessanta.

Un secolo che ha privato l'Africa, non solo delle sue risorse naturali, ma lo ha privato l'Africa anche delle sue ricchezze culturali, naturali e politiche.

Ha privato generazioni e generazioni di africani di vivere della loro identità culturale, obbligandoli a seguire religioni non loro, a parlare lingue non loro, imponendo la cultura europea, alimentando conflitti tribali, riducendo in schiavitù giovani, uomini, bambini e donne.

La fine della colonizzazione "*politica*" del continente africano non ha però fatto cessare l'influenza economica dell'Europa sull'Africa. Il petrolio, i minerali preziosi, i minerali rari, i diamanti, immensi territori da adibire ad agricoltura sono sempre sotto il controllo e sfruttati da multinazionali europee e compagnie straniere, con la complicità di governi e autorità locali, che pur di mantenere il potere hanno sottomesso i loro stessi popoli.

E così, pur di sfruttare le ricchezze dell'Africa, il mondo intero non ha voluto e non vuole vedere il dolore di un intero continente, continuando ad appoggiare governi "*criminali*", dittatori e perfino "*assassini*".



La Spartizione dell'Africa all'inizio della  
Prima Guerra Mondiale



## 12 Delta del Niger

(Sensibilizzazione sul grave inquinamento della regione petrolifera della Nigeria)

[Album Fotografico](#)

[Ultimi Articoli sul Delta del Niger](#)

[Condividi la Foto](#)

La regione petrolifera della Nigeria, un'area grande come la pianura Padana, devastata dall'inquinamento dei terreni, delle acque e dell'aria.

La regione del **Delta del Niger** è uno dei dieci luoghi più inquinati al mondo,

ma per la sua estensione, la continuità con cui si sta inquinando, la mancanza di progetti per le bonifiche, fanno del Delta del Niger il più grave disastro ambientale di sempre, e tutto questo nell'indifferenza del mondo, in nome solo dei petro-dollari.

Le compagnie petrolifere hanno "*militarizzato*" quei luoghi. **Shell** ed **ENI**, ma anche **Total**, **Erg**, **Chevron**, **Esso** e altre.

La corruzione e l'arroganza di queste compagnie in nome del business ha permesso per decenni (*dagli anni '70*) a queste compagnie di estrarre la ricchezza della Nigeria senza alcun beneficio per la popolazione locale, a cui hanno sottratto terreni da coltivare e acque in cui pescare.

Il petrolio estratto non viene raffinato in Nigeria, ma viene subito caricato sulle



petroliere e portato via. La raffinazione avviene in altri luoghi e così la Nigeria, paese ricco di petrolio, è paradossalmente povero di benzina, dove si deve ancora fare la coda per una tanica di carburante.

Da anni Amnesty International sta combattendo contro queste "*multinazionali*" e ormai considera ciò che sta accadendo in questi luoghi un vero e proprio crimine contro l'umanità, ma che da 50 anni è il luogo di un "*furto*" continuo di ricchezza, di una aberrazione indescrivibile che i "*vincitori*" della Guerra del Biafra stanno facendo pagare a chi ha perso tutto, a chi non può più coltivare la propria terra una volta fertile, a chi non può più pescare in quelle acque che una volta erano azzurre.

Le multinazionali del petrolio hanno "*rubato*" non solo il nostro petrolio, ma anche la nostra terra.

Nel **2012** la *Corte di Giustizia della Comunità economica degli Stati dell'Africa occidentale* ha giudicato la Nigeria responsabile della violazione della "*Carta Africana*" dei diritti umani e dei popoli riguardo alle condizioni di vita delle popolazioni del delta del fiume Niger.

La Corte ha stabilito che il governo federale nigeriano è responsabile del comportamento delle compagnie petrolifere e che ad esso spetta di chiamarle a rispondere dell'impatto ambientale gravemente compromesso a causa del loro operato.

Il "**Gas Flaring**" (*un gas che si trova nella parte superiore dei giacimenti petroliferi*) che brucia in continuazione provoca un panorama desolante, e la ricaduta al suolo delle sottilissime polveri bruciate provoca rossore permanente agli occhi, tumori della pelle, e

gravi malattie legate alla respirazione.

Si stima che la trasformazione del gas flaring della Nigeria potrebbe fornire energia elettrica e metano all'Africa Sub-Sahariana e all'Africa Centrale per centinaia di anni, ma si preferisce "**bruciarlo**" piuttosto che costruire impianti per la sua trasformazione che, oltretutto, darebbe lavoro a migliaia di persone.



Delta del Niger. Torce di Gas Flaring che bruciano,  
aria e terreni inquinati



## 13 Si allo lus Soli

[Condividi la Foto](#)

[Si allo lus Soli \(Articolo\)](#)

Circa un milione sono i minorenni, figli di genitori stranieri residenti regolarmente in Italia, nati in Italia, italiani in tutto e per tutto, ma non per la legge.

Infatti la legge n. 91 del 1992 che regola la cittadinanza italiana, non riconosce l'acquisizione della cittadinanza per lo "lus Soli" (*sei cittadino italiano se na-*

*sci in Italia*), perché in Italia prevale lo "**lus Sanguinis**" (*acquisisci la cittadinanza dei tuoi genitori anche se nasci in Italia*).

Questi minorenni nati in Italia da genitori stranieri potranno chiedere la cittadinanza italiana solo al compimento del 18° anno di età attraverso un complicato e costoso iter burocratico, dimostrando di aver vissuto ed essere sempre rimasti residenti in Italia ininterrottamente, fino ad allora devono rinnovare il permesso di soggiorno assieme ai genitori. Sono bambini e ragazzi che "*rischiano*" di perdere il diritto alla cittadinanza italiana solo per una gita scolastica fatta all'estero.

Se i loro genitori, per qualsiasi motivo dovessero perdere il permesso di soggiorno per qualsiasi motivo o intoppo, rischierebbero di essere espulsi verso un paese straniero che non conoscono

e nel quale non ci sono mai stati.

Sono bambini e ragazzi che parlano italiano, anche con inflessioni dialettali, sono integrati, partecipano alla vita sociale dei luoghi in cui vivono, vanno a scuola esattamente come i loro coetanei "*italiani*". Ma loro, nati in Italia non sono italiani solo perché i loro genitori sono "*stranieri*". Ecco queste sono le seconde generazioni di migranti.

Secondo un sondaggio ISPSOS il **64%** degli italiani è "*molto favorevole*" allo **lus Soli**, e a questa percentuale si aggiunge anche un ulteriore **15%** "*abbastanza favorevole*". Una percentuale decisamente alta, una realtà del tutto diversa da quella che certi razzisti e pseudo-razzisti vorrebbero farci credere.

Siamo duri, durissimi, con i figli degli immigrati "*regolari*" nati in Italia e mor-

bidi, troppo morbidi, con i clandestini che arrivano irregolarmente in Italia.

L'attuale legislazione italiana sulla cittadinanza è quella più rigida tra tutti i paesi europei. Una legislazione che non permette il diritto di cittadinanza nemmeno ai maggiorenni che hanno frequentato regolarmente le scuole italiane. Una legislazione al limite della violazione dei diritti umani.

La proposta di uno "*Ius Soli temperato*", si può diventare cittadini italiani dopo aver frequentato almeno un ciclo scolastico, ci sembra un buon punto di mediazione.



Si allo *Ius Soli*



## 14 Acqua Bene Primario

Album Fotografico  
Acqua diritto negato  
Condividi la Foto

**A livello globale**, l'accesso all'acqua potabile è aumentato dal 77% del 1990 all'90% del 2012, ma nell'**Africa Sub Sahariana** solo tre persone su cinque si servono a fonti di acqua potabile vicine o nei pressi della propria abitazione. Per tutte le altre raggiungere un pozzo d'acqua salubre significa percorrere



ogni giorno più di un chilometro.

Ancora milioni di bambini privi di acqua potabile e servizi igienici, 1.400 muoiono ogni giorno per la diarrea, dovuta all'acqua contaminata e a scarsa igiene. In Africa il difficile accesso all'acqua e l'inadeguatezza o inesistenza di servizi igienici impatta anche sul diritto all'istruzione, in particolare delle bambine.

**Nella regione Sub-Sahariana**, il compito di raccogliere l'acqua per le proprie famiglie ricade sull'**81%** delle donne e bambine impedendo a queste ultime di andare a scuola. La rinuncia all'istruzione alimenta a sua volta una condizione di povertà e disagio sociale, sia personale che collettivo. Un circolo perverso assolutamente da spezzare.

In questa regione migliaia di donne, bambini e bambine percorrono a piedi

più di un chilometro ogni giorno per raggiungere un pozzo o una fonte di acqua potabile, indispensabile alla sopravvivenza del villaggio e della famiglia.

**Senza acqua non c'è salute**, né sviluppo. I danni all'agricoltura sono incalcolabili, il bestiame muore, le lezioni a scuola non si possono svolgere regolarmente.

La mancanza di acqua pulita costa ogni anno all'Africa Sub-Sahariana il **5%** del suo **PIL** ed è legata, direttamente o indirettamente, all'80% delle malattie. Nella regione metà della malattie sono legate all'uso di acqua "*sporca*" o "*contaminata*", e dalla mancanza di servizi igienici adeguati.

**Nel mondo** .. Su una popolazione di 7 miliardi di persone, 748 milioni non hanno ancora accesso a fonti di acqua

salubre e 2,5 miliardi vivono in pessime condizioni igieniche. Fra di essi una quota rilevante è costituita da bambini e ragazzi sotto i 18 anni che non dispongono ancora di forniture sicure di acqua e che vivono senza servizi igienici adeguati.

Oggi sono 3 gli Stati, Repubblica Democratica del Congo, Mozambico e Papua Nuova Guinea, nei quali oltre metà della popolazione non ha ancora accesso a fonti adeguate di acqua potabile.

Nonostante i traguardi raggiunti, permangono grandi diseguaglianze. Dei 748 milioni di persone che nel mondo non hanno ancora accesso all'acqua, il 90% vive in aree rurali.

Per i bambini la mancanza di accesso all'acqua può essere tragica. Per donne e bambine c'è un prezzo ulteriore da

pagare, il compito di recarsi a raccogliere acqua per la famiglia sottrae infatti enormi quantità di tempo allo studio o alla cura della famiglia. Nelle aree meno sicure, inoltre, donne e bambine sono esposte anche a rischi di violenza.

Per costruire un pozzo d'acqua in Africa, necessario a dissetare dalle 300 alle 500 persone, sarebbero sufficienti soltanto 2-3 mila euro.





## 15 No alle Spose Bambine e ai Matrimoni precoci

È una vera e propria schiavitù, subdola e odiosa, a cui sono sottoposte ragazzine minorenni e ragazzine.

Una tradizione assurda radicata in molte culture.

[Condividi la Foto](#)

[Ultimi Articoli sulle Spose Bambine](#)

[Video](#)

È un problema odioso radicato in molte culture, soprattutto islamiche, indù e tradizioni animiste del continente africano.

Bambine di otto anni, con lo sguardo, la spontaneità, la voglia di giocare di qualsiasi coetanea. Solo che loro sono diverse, sono delle "*baby spouse*".

È l'**India** a detenere il triste primato per quanto riguarda i diritti negati alle donne e alle bambine.

Per la percentuale di ragazze che si sposano prima dei diciotto anni, agli ultimi posti della classifica anche *Mali, Bangladesh, Nepal, Yemen e Burkina Faso*. Il 47 per cento delle giovani che oggi hanno tra i 20 e i 24 anni si è infatti sposato ancora minorenni.

**Nel Mondo** .. In Pakistan la percentuale di spose bambine è del 24 per cento, e in Paesi come il Sudan, la Nigeria e l'Afghanistan la percentuale è, rispettivamente del 34, 39 e 43 per cento. Tra i virtuosi ci sono Mongolia e Sri Lanka,

con il 9 e 12 per cento dei matrimoni tra minorenni.

**La media in Africa** è del **34** per cento. Sono le ragazze che interrompono gli studi a essere il maggior bersaglio di questa pratica.

Nei paesi occidentali, come Europa, Americhe e continente australe, salvo rare eccezioni, i matrimoni con minorenni è generalmente vietato per legge.

**In Italia** i minorenni non possono sposarsi. Esiste però una deroga. Per "*gravi motivi*", dai 16 anni in poi il tribunale per i minori può autorizzare le nozze. Alcuni casi di "*spose bambine*" si registrano all'interno di comunità straniere, in qualche caso il matrimonio è avvenuto (*illegalmente*) in Italia, in molti altri il matrimonio era già avvenuto nei paesi di origine.







## 16 Maris Davis History

(La storia di Maris raccontata da lei stessa)

[Parlo di me \(Senza Paura\)](#)

[Condividi la Foto](#)

Una delle poche ragazze che è riuscita a diplomarsi nella Nigeria dei primi anni '90. Lei racconta che fu la nonna materna a volere che studiasse. Il papà di **Maris** era un militare dell'esercito nigeriano, spesso impegnato all'estero in missioni di guerra.

Misteriosa anche la sua nascita, infatti **Maris** nonostante sia cittadina della *Nigeria*, è nata in *Sierra Leone*.

Nel **1994** *Maris* termina gli studi e si diploma a Benin City, l'anno successivo si ritrova a **Torino**, forse “venduta” dal suo stesso padre come dice lei a dei signori eleganti. Si ritrova così vittima della *Mafia Nigeriana* e schiava sessuale in Italia.

Di indole ribelle cambia spesso città, molto portata a creare contatti e amicizie, impara molto presto anche l'italiano, e così i suoi protettori la spostano spesso finché nel **1997**, a *Udine*, decide di affidarsi alle autorità di polizia e denuncia i suoi protettori.

All'epoca la normativa italiana che regola la protezione sociale era diversa da quella attuale. Le vengono forniti documenti che hanno permesso a *Maris*

di nascondere la sua vera identità permettendole così di frequentare l'Università.

Nel **1999**, un giorno di maggio, la mafia nigeriana la ritrova, la rapisce e la porta in Spagna dove per 4 anni e mezzo viene tenuta segregata e prigioniera, violentata e stuprata. Anni che l'hanno profondamente toccata, sia nel fisico che nel morale. Sono anni dolorosi che nemmeno lei stessa vorrebbe ricordare.

Alla fine del **2003** viene liberata a **Madrid**, *gravemente ammalata*, viene aiutata da un amico che aveva conosciuto in Italia. Costretta a subire un intervento chirurgico, con la sua forza morale e riprende in mano la sua vita e tramite il Consolato Italiano di Madrid viene ricostruita la sua documentazione.

Nell'**ottobre 2006** si sposa a Madrid con quel suo amico italiano che ora è an-

che suo marito. Subito dopo viene eletta rappresentante della comunità nigeriana in Spagna, ma rientra in Italia perché era suo desiderio terminare gli studi universitari che infatti termina l'anno successivo (*Laurea triennale in Informatica presso l'Università di Udine*).

Nel **2008** *Maris* apre un negozio di sartoria e di commercio di stoffe etniche, **Stylishplaza**, che diventa subito un punto di riferimento per la comunità nigeriana del Friuli. Nello stesso anno, assieme ad altre amiche nigeriane di Udine, fonda **Friends of Africa**, un'associazione che ha come obiettivo quello di aiutare e sostenere un orfanotrofio a *Benin City, Edo Orphanage Home*, sua città di origine.

**Nell'estate del 2010**, dopo una grave malattia, decide di rendere pubblica, in un libretto di sole sette pagine (**Parlo di**

**me**), la sua vicenda personale. La pubblicazione ha subito un grande riscontro in internet, tra i blogger e riviste online e nel **2012** viene anche ripresa in un libro edito da Rizzoli (*Spezzare le Catene di Suor Eugenia Bonetti*).

Attualmente **Maris** aiuta ragazze nigeriane in difficoltà, molto attiva con le attività di **Foundation for Africa**, ha scritto diverse pubblicazioni di carattere storico e sociale sull'Africa, gestisce un blog molto cliccato ed è seguitissima nei social network, la sua pagina facebook conta attualmente oltre centomila fans.

A causa del suo passato fatto di denunce, e di un presente comunque in prima linea contro la mafia nigeriana, **Maris** ha sempre voluto tenere in profilo pubblico riservato.

# Alcuni Articoli autobiografici di Maris Davis



Parlo di me



Mi violentarono  
e fu terribile



Quando ero nel  
buio



Un'altra storia che  
mi ha toccato  
profondamente. Una  
storia drammatica e  
al contempo di  
grande umanità:  
quella di **Maris**, che  
ha percorso un  
cammino di  
emancipazione e  
guarigione  
(*Suor Eugenia Bonetti*)

Anche a distanza di anni  
capita che venga assalita  
da ricordi spiacevoli, mi  
sveglio nel cuore della  
notte di soprassalto, ma  
poi allungo la mia mano e  
accarezzo il viso dell'unico  
uomo che abbia saputo  
donarsi a me senza mai  
chiedermi nulla in  
cambio.

## Il mio unico amore

Maris, da *Parlo di me*, agosto 2010



18

Via dall'Africa le  
multinazionali straniere  
che rubano all'Africa

Via dall'Africa le  
multinazionali straniere  
che sfruttano l'Africa

 *Foundation for Africa*  
Matti D'Amico

# Africa Libera

## 18 Africa Libera

Via dall'Africa le multinazionali straniere  
che rubano e sfruttano all'Africa.

[Condividi la Foto](#)

[Conoscere il Passato](#)

[Altri Articoli "Africa Libera"](#)

**Prima** ci avete "*rubato*" i nostri giovani  
e le nostre ragazze, e ci avete venduti  
come schiavi nel "*Nuovo Mondo*".

**Poi** siete venuti da noi e ci avete "*sotto-*  
*messi*" imponendoci le vostre leggi, le

- 81 -

*Campagne Informative*

vostre religioni, le vostre lingue, e ci avete sfruttati portando via le nostre ricchezze (*colonialismo*).

**Ci avete messi gli uni contro gli altri** per i vostri interessi economici e politici. Avete creato e finanziato guerre e massacri, avete corrotto i nostri governi per mandarci le vostre multinazionali a rubare ancora le nostre ricchezze, i nostri diamanti, i nostri minerali preziosi, il nostro petrolio, rubate le nostre terre, inquinare i nostri fiumi e la nostra natura, distruggete le nostre foreste e uccidete la nostra preziosa fauna selvatica.

Per la vostra sete di ricchezza, avete ucciso i nostri figli, le nostre donne, i nostri ragazzi .. **ma ora diciamo basta.**



**Non ne possiamo più** di vedere i nostri figli e figlie trattati come zimbello dei paesi che fino a ieri hanno fatto man bassa delle nostre materie prime.

**Non ne possiamo più** di vedere i nostri figli e figlie essere cibo per i pesci del "mare nostrum".

**Non ne possiamo più** di vedere morire di fame i nostri figli perché il già ricco occidente "depreda" le nostre ricchezze, inquina i nostri terreni agricoli e le nostre acque.

Non ne possiamo più di questa  
Europa che prima ci ha reso  
schiavi e ora ci sfrutta, ma che  
continua a respingerci.

Via dall'Africa le  
multinazionali straniere che  
rubano all'Africa.

Via dall'Africa le  
multinazionali straniere che  
sfruttano l'Africa.

Via dall'Africa chi non ci  
rispetta, nessuno dovrà mai più  
rubare la nostra dignità.

"Africa Libera"



## 19 No al Razzismo

[Condividi la Foto](#)

Le discriminazioni su base etnica, religiosa o verso minoranze, o verso gruppi politici, sono purtroppo sempre presenti. Ancora oggi nel Mondo sono decine di milioni le persone, le popolazioni e gruppi discriminati a causa del colore della loro pelle, della loro religione, del fatto di essere minoritari nel loro ambito socio-culturale.

**Il razzismo** è presente anche nel *web* e nei *social network*. Su facebook proliferano moltissimi gruppi che si proclamano esplicitamente "**razzisti**", altri che sono palesemente discriminatori verso persone di colore, verso gli immigrati, verso questa o quella religione. Abbiamo più volte denunciato il fatto che, proprio su facebook, in nome della libertà di espressione e di pensiero, molti gruppi "**razzisti**" vengono quantomeno "*tollerati*".

**Nel Mondo**, secondo una recente statistica che ha monitorato per alcuni anni in 87 Paesi il grado di "*intolleranza*" della popolazione verso le diversità etniche e religiose, ha elaborato una classifica dalla quale risulta che la maglia nera va ad Hong Kong, India e Bangladesh, mentre i più "*tolleranti*" sono gli *Usa*, la *Gran Bretagna* e il *Canada*. L'Italia è classificata come Paese "non razzista". Tra tutti i paesi europei

quello più intollerante risulta essere la Francia.

Le discriminazioni non si misurano solo con le statistiche o con i sondaggi, ma si vedono anche nelle piccole cose quotidiane, nella vita di tutti i giorni, nei gesti, negli sguardi delle persone che ci circondano.

**In Italia**, l'*Ufficio Nazionale Anti discriminazioni Razziali del Ministero dell'Interno* (Dipartimento delle Pari Opportunità), ogni anno elabora un "*Rapporto Statistico*" in base alle segnalazioni ricevute.

Nel **2014** i casi di discriminazione segnalati sono stati complessivamente **1.142** così suddivisi:

- su base etnico-razziale **68,7%**
- nei contesti di vita pubblica **20,4%**
- accesso al lavoro e ai servizi pub-

blici 7%

- altre minori vengono segnalate per l'accesso alla casa, in ambito scolastico, e discriminazioni delle forze dell'ordine.

Odio intensamente le  
discriminazioni razziali,  
in ogni loro  
manifestazione. Le ho  
combattute tutta la mia  
vita, le continuo a  
combattere e lo farò fino  
alla fine dei miei giorni

(Nelson Mandela)





## 20 No alla Violenza sulle Donne

[Condividi la Foto](#)

Troppe volte e per troppo tempo alla donna è stata associata l'idea sbagliata della sprovveduta, dell'ingenua e della vittima di chi vuole solo approfittarsi di lei.

È accaduto, accadono questi fatti e purtroppo anche oggi molto spesso. Ma si deve dire basta, alle illusioni e alle

belle parole devono seguire reali dimostrazioni. È finito il tempo dell'incanto, è giunto il momento della liberazione.

**Non solo il femminicidio** .. che è solo la punta di un iceberg gigantesco che comprende anche reati odiosi che passano in secondo ordine, relegati o addirittura ignorati dalle cronache, o troppo spesso non denunciati: *maltrattamenti domestici, mobbing sul lavoro, stalking, violenza sessuale, stupri, ecc..*

In molti luoghi del mondo inoltre la donna è vittima della stessa società, della cultura e dell'ignoranza che "tollera" reati contro la donna odiosi, perché in quanto donna è considerata un essere "inferiore".

*Tratta di esseri umani, sfruttamento lavorativo, schiavitù sessuale, violenze e stupri di massa, bigamia e sottomissione al marito, matrimoni combinati e*

precoci, *mutilazioni genitali, bambine soldato, mortalità per problematiche legate alla gravidanza o al parto, ecc..* Tutti esempi di **“Violenza contro le Donne”**.





## 22 No alla Bossi-Fini e Si alla Chiusura dei CIE

(Bossi-Fini, la legge che attualmente in Italia regola l'immigrazione)

[Il nostro Articolo](#)

[Condividi la Foto](#)

La **Bossi-Fini** (*Legge 30 luglio 2002, n. 189*) regola le politiche dell'immigrazione in Italia. È una normativa che è stata concepita per privilegiare la sicurezza (*interna*) a discapito dell'accoglienza, del tutto inadeguata a fronteggiare la

massa migratoria di questi anni.

È la legge più restrittiva in assoluto tra tutti i paesi europei sul tema dell'accoglienza, per ben due volte condannata dall'Unione Europea per "*violazione dei diritti umani*". La stessa Amnesty International nell'ultimo rapporto (*quello del 2014*) ha evidenziato questo fatto.

Una legge che non risolve il problema dei rinnovi dei permessi di soggiorno legati al lavoro con il rischio che intere famiglie, magari con figli nati in Italia, rischiano seriamente di essere espulse (*se il capo-famiglia non può rinnovare il permesso di soggiorno magari solo perché ha perso il lavoro*).

Una legge che ha prodotto i **C.I.E.** (*Centri di Identificazione e di espulsione*), prigioni, spesso veri e propri lager, nei quali vengono rinchiusi gli immigrati senza che abbiano commesso nessun

reato.

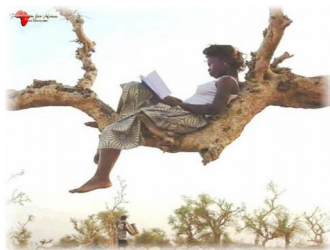
La **Bossi-Fini** (a proposito di sicurezza) ha permesso che, nel 2014, ben 104.000 migranti arrivati in Italia siano "scomparsi" da tutti i controlli. 170.000 arrivi, ma solo 66.000 registrati e ospitati nei centri (*dati ministero dell'Interno*).

Consideriamo la **Bossi-Fini** una legge "**razzista**", **inadeguata** a governare gli attuali forti flussi migratori, e **discriminatoria** per quanto riguarda le politiche di accoglimento e di integrazione, e per questo diciamo No a questa legge, e Si alla chiusura dei CIE, vere e proprie prigioni dove vengono rinchiusi persone che non hanno mai commesso reati.





**Campagne e Progetti**  
**Video**  
**Articolo**



**- 95 -**

*Campagne Informative*

# Foundation for Africa



Sito Internet

Blog

Facebook

Twitter

LinkedIn

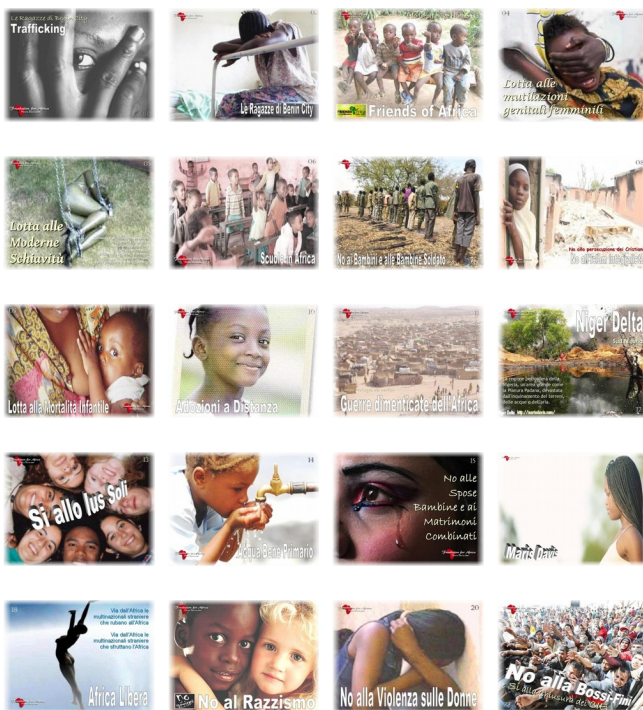
Biblioteca

Link utili



Sito Internet





# Campagne Informative

- Vai -



Maris

Facebook  
Página

- 98 -

*Campagne Informative*

Sono nata dove la pioggia  
porta ancora il profumo dell'ebano.

Una terra là dove il cemento  
non strangola il Cielo.

Tutti dicevano che ero bella  
come la grande notte africana  
e nei miei occhi  
splendeva la luna.

Mi chiamano la "*Perla Nera*"  
e tutti sanno  
che la "*Perla Nera*"  
regala l'Amore

## **Navigazione multimediale all'interno di questo libretto**

Questo documento è progettato per una navigazione facilitata.

Dalla pagina **Indice** (*pagina 3*)  
“**Cliccare**” sulla voce prescelta.

Per tornare alla pagina *indice*  
cliccare sul **numero** o sul **titolo**  
“***Campagne Informative***” che si  
trova a piè di ogni pagina di questa  
pubblicazione.

Nel documento sono inoltre attivi una serie di  
link che aprono pagine web esterne. Sono link  
sicuri e certificati che indirizzano a **Facebook**,  
al **nostro Sito Internet** e al **nostro Blog**.

Publicazione divulgativa a cura di  
Foundation for Africa

© Foundation for Africa (Novembre 2015)

- **101** -

*Campagne Informativa*

